

Rebus Sicilia e-Servizi

“Chiude, anzi no” La Repubblica 20 aprile 2014

E la Regione si ritrova un ufficio doppione

Il piano di smobilitazione nel cassetto ora all'esame della Corte dei conti
Crocetta e Ingroia: “Presto un concorso”

ANTONIO FRASCHILLA

IL PIANO è rimasto nel cassetto, per lo meno a metà. Nel luglio scorso l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, aveva annunciato sicuro: «Chiuderemo Sicilia e-Servizi». Infatti in estate la spa venne messa in liquidazione e contestualmente fu avviata la creazione di un "Ufficio speciale interno per i servizi informatici della Regione". Pochi mesi dopo, però, il governo Crocetta decise di mantenere in vita la controllata assumendo per un anno 60 dipendenti del socio privato e creando allo stesso tempo l'Ufficio speciale, che oggi conta altri quaranta dipendenti regionali incaricati di fare sulla carta le stesse cose della spa: «Un assurdo, l'Ufficio speciale va potenziato per far risparmiare la Regione, ma se si mantiene in vita e-Servizi che senso ha?», si chiedono Dario Matranga e Marcello Minio del Cobas-Codir.

Eccolo qui, l'ennesimo spreco nella gestione dei servizi informatici della Regione che rischia di sommarsi a quello già sollevato dalla Corte dei conti, che ha appena inviato inviti a dedurre a mezza giunta, nonché all'amministratore di e-Servizi Antonio Ingroia, per un danno stimato in 2,2 milioni di euro a causa dei contratti fatti ai 60 dipendenti del socio privato dalla controllata. La procura della Corte dei conti ha acceso i riflettori anche sul piano Bianchi non portato a ter-

L'ira dell'avvocato dello Stato Dell'Aira
“Indignato per avere saputo tutto dai giornali”

mine, se non per la parte che riguarda la creazione dell'Ufficio speciale "doppione" di e-Servizi. Non a caso negli inviti a dedurre si fa riferimento proprio al piano che doveva portare alla chiusura della spa.

Sull'indagine aperta dalla procura della Corte dei conti, il governatore Rosario Crocetta studia comunque una exit strategy: in vacanza a Lampedusa per il ponte pasquale, proporrà al rientro una strada alternativa al mantenimento in vita di e-Servizi. «Siamo certi della correttezza delle nostre azioni — dice — non potevamo fare altrimenti perché senza questo personale del socio privato rischiavano di bloccarsi servizi essenziali come il 118 — dice Crocetta — d'altronde questo pasticcio di e-Servizi me lo sono trovato sul tavolo. Che colpa ne ho io se un passato governo ha creato questa struttura? Che colpa ne ho io se il socio privato non ha formato i dipendenti regionali? Adesso chiederò alla Corte dei conti cosa devo fare. In ogni caso penso che a breve dovremmo avviare un con-

corso pubblico per reperire personale esterno, oppure avviare una gara pubblica con una ditta specializzata in informatica».

L'ex pm Ingroia è certo che non ci sia alcun danno erariale: «Sono abituato a subire attacchi strumentali, ho diversi nemici, anche a Beirut (il riferimento è all'ex senatore Marcello Dell'Utri, ndr), non grido al complotto ma in questa vicenda c'è qualcosa che non va. Comunque faremo le nostre controdeduzioni e dimostreremo che il personale poteva essere contrattualizzato e che la norma del 2010 che prevedeva il blocco delle assunzioni consentiva deroghe». Anche l'avvocato dello Stato Giuseppe Dell'Aira, che ha dato parere favorevole alle assunzioni per un anno in e-Servizi, e per questo ha ricevuto pure lui un invito a dedurre, si difende: «Mi pare di ricordare che l'invito a dedurre non è atto del processo, e ancora meno atto incondizionatamente ostensibile — dice poiché non mi è stato notificato alcunché, e prendo in questa forma singolare che sarebbero di dominio pubblico pesanti contestazioni a mio carico, non posso che indignarmene. Parlo del mio lavoro solo attraverso gli atti ufficiali, e considero più che sufficiente quanto Ingroia ha dimostrato sull'inesistenza di danno all'erario».

Rimane un dubbio: a cosa è servito creare un Ufficio speciale se la spa è rimata in vita?